

**INDAGINE TRIMESTRALE
SETTORE INDUSTRIA**

**3° trimestre 2016
Allegato Statistico**

BOZZA

INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali delle principali variabili	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali delle principali variabili.....	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali per classi dimensionali.....	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali per settore di attività	7
Tabella 6: Variazioni tendenziali per destinazione economica dei beni	8
Grafico 2: Andamento della produzione industriale.....	9
Grafico 3: Fatturato totale	10
Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale.....	11
Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera	12
Grafico 6: Aspettative su produzione, occupazione.	13
Note metodologiche:.....	14
GLOSSARIO	15
Grafico 2: Andamento della produzione industriale.....	9
Grafico 3: Fatturato totale	10
Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale.....	11
Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera	12
Grafico 6: Aspettative su produzione, occupazione.	13

Tabella 1: Variazioni tendenziali delle principali variabili

Anni	2015	2016			
Trimestri	Media annua	1	2	3	Media 3 trim
Produzione	1,5	1,3	2,2	0,4	1,3
Tasso utilizzo impianti	74,2	74,9	76,0	74,3	75,1
Ordini interni	2,1	3,8	1,6	1,0	2,1
Ordini esteri	3,9	3,7	4,1	5,7	4,5
Periodo produzione assicurata (1)	61,2	64,1	57,4	59,9	60,5
Fatturato totale	3,3	2,6	1,9	2,5	2,3
Giacenze prodotti finiti (2)	-1,7	-0,1	-1,1	-2,5	-1,5
Giacenze materiali per la produzione (2)	-0,1	0,8	1,6	0,5	1,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Numero di giornate
 (2) Saldo (in %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

Commento:

La produzione industriale rallenta nel terzo trimestre 2016, con un incremento inferiore al punto percentuale dello 0,4% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Considerando il risultato complessivo dei primi tre trimestri la crescita si attesta all'1,3%, anche questo valore inferiore rispetto al risultato del 2015 (+1,5%). Il tasso di utilizzo degli impianti torna sotto il 75%, segnando il punto di minimo dell'anno in corso.

Le altre variabili confermano un quadro positivo in rallentamento, considerando gli ordini interni che, dopo l'entusiasmante risultato di inizio anno (+3,8%) rallentano ulteriormente la crescita al +1,0%, mentre accelerano significativamente gli ordini dall'estero (+5,7%). Il periodo di produzione assicurata dagli ordini cresce leggermente, tornando a sfiorare le 60 giornate.

Il fatturato recupera il passo di inizio anno (+2,5%) grazie allo smaltimento delle scorte, con le giacenze dei prodotti finiti giudicate scarse (-2,5% il saldo) e le giacenze di materiali della produzione adeguate (+0,5% il saldo).

Tabella 2: Variazioni congiunturali delle principali variabili

Dati destagionalizzati

Anni	2015		2016		
Trimestri	3	4	1	2	3
Produzione	0,7	0,2	0,3	0,5	-0,2
Ordini interni (1)	0,5	0,6	1,6	-1,1	0,0
Ordini esteri (1)	-0,1	1,0	1,1	1,8	1,6
Fatturato totale	0,2	0,7	0,5	0,6	0,8
Quota fatturato estero (%)	39,9	39,4	40,8	40,8	40,3
Prezzi materiali produzione	0,1	-0,6	-0,2	0,8	0,7
Prezzi prodotti finiti	0,3	-0,1	-0,1	0,3	0,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

NOTE

(3) a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

Commento:

Al segno positivo del dato tendenziale si associa una variazione congiunturale negativa (-0,2%). Sul versante ordini prosegue la fase positiva dall'estero (+1,6%) e si assestano gli ordini interni con una variazione nulla, dopo la svolta negativa dello scorso trimestre. La quota del fatturato estero sul totale si mantiene sopra il 40%. Il fatturato totale si attesta su un incremento dello 0,8%, in linea con l'andamento sempre positivo ma poco dinamico degli ultimi trimestri. Infine, sia i prezzi dei prodotti finiti (+0,3%) che quelli dei materiali per la produzione (+0,7%) mantengono il passo raggiunto nel secondo quarto dell'anno.

Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2012 - 2016

Anni	Trimestri	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
		Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
2012	1	1,3	1,3	0,0	24,6	3,4
	2	1,2	1,3	-0,2	26,2	2,8
	3	0,9	1,5	-0,6	23,2	2,2
	4	1,0	1,6	-0,6	27,2	3,2
2013	1	1,2	1,1	0,1	28,5	3,7
	2	1,0	1,0	0,0	26,4	3,1
	3	1,2	1,4	-0,2	21,6	2,7
	4	1,0	1,4	-0,5	22,0	2,6
2014	1	1,5	1,3	0,1	19,9	2,3
	2	1,4	1,2	0,3	20,0	2,6
	3	1,4	1,7	-0,3	17,9	1,8
	4	1,1	2,2	-1,1	19,1	2,6
2015	1	2,1	1,4	0,7	16,0	2,3
	2	1,8	1,5	0,3	15,0	1,9
	3	1,6	1,5	0,1	13,2	1,4
	4	2,0	1,9	0,1	14,6	2,1
2016	1	1,8	1,1	0,7	13,2	2,0
	2	1,5	1,3	0,2	12,7	1,9
	3	1,4	1,5	-0,2	11,4	1,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

I dati occupazionali di flusso evidenziano una contrazione degli ingressi e una ripresa delle uscite che, superando per intensità gli ingressi, rendono il saldo negativo (-0,2%). Essendosi esauriti gli effetti degli incentivi fiscali alle assunzioni e non essendoci ancora una significativa ripresa della domanda interna, i livelli occupazionali dell'industria lombarda cominciano a scontarne i possibili effetti negativi.

Il ricorso alla CIG registra una riduzione sia relativamente alla quota d'aziende che dichiarano di averla utilizzata (11,4%), sia come quota sul monte ore trimestrale (1,7%).

Tabella 4: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per classi dimensionali

Terzo trimestre 2016

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fattu- rato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodott i finiti (4)
Totale	0,4	74,3	2,5	1,0	5,7	40,3	59,9	-2,5
10-49 addetti	0,8	71,2	2,2	-0,4	5,1	24,6	44,1	-6,2
50-199 addetti	0,3	76,3	2,0	3,0	4,7	46,6	65,6	2,4
200 addetti e oltre	-0,3	76,1	2,4	0,2	8,2	55,3	75,8	2,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Lo spaccato dimensionale presenta variazioni della produzione inferiori al punto percentuale per tutte e tre le classi dimensionali, ma differenti nel segno: positivi, in questo trimestre, per le piccole (+0,8%) e medie imprese (+0,3%) e negativa per le grandi imprese (-0,3%). Il tasso di utilizzo degli impianti rimane più intenso per le classi dimensionali maggiori (oltre il 76%), mentre si ferma al 71,2% per le piccole imprese.

Sul versante ordini, piccole e grandi imprese conseguono i peggiori risultati dall'interno con ordini negativi per le piccole imprese (-0,4%) e solo di poco oltre lo zero per le imprese maggiori (+0,2%). Si differenziano le medie imprese che registrano un incremento significativo degli ordini interni (+3,0%). Sul versante estero sono le imprese maggiori a beneficiare di una maggior crescita (+8,2% le grandi e +4,7% le medie imprese), con effetti significativi sul risultato complessivo grazie a quote di fatturato estero sul totale superiore al 55% per le grandi imprese e del 46% delle medie. Positivo anche il risultato delle imprese di dimensione minore (+5,1%), ma la quota del fatturato estero sul totale rimane ferma al 24,6%.

Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore di attività

Terzo trimestre 2016

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produr. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	0,4	74,3	2,5	1,0	5,7	40,3	59,9	-2,5
Siderurgia	3,7	72,2	-1,2	0,0	7,5	42,1	52,9	1,1
Min. non metall.	1,1	71,0	-1,0	3,7	1,9	18,9	39,4	1,9
Chimica	0,2	74,5	2,4	2,8	9,7	40,3	58,7	3,1
Meccanica	0,3	74,8	3,7	2,0	5,1	44,7	71,3	-5,3
Mezzi trasp.	0,6	77,2	6,1	-2,4	16,1	65,3	72,7	0,0
Alimentari	-1,1	77,5	-0,3	-0,8	0,6	17,9	43,9	-7,3
Tessile	-0,9	70,5	3,7	-0,3	2,3	29,4	42,7	0,0
Pelli e calzature	-6,2	67,1	-7,6	13,5	19,6	51,1	64,9	0,0
Abbigliamento	0,1	72,7	1,4	-4,9	0,3	50,0	77,2	-3,6
Legno e mobilio	2,8	77,4	2,5	3,8	6,5	38,2	54,6	-4,2
Carta-stampa	-0,4	72,3	0,8	-0,5	5,1	16,8	33,0	-7,4
Gomma-plastica	0,9	72,7	1,5	-1,2	5,4	39,4	41,6	2,4
Industrie varie	-0,9	74,3	0,5	-0,7	-0,6	48,2	45,1	13,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

La maggior parte dei settori oggetto di analisi registrano incrementi tendenziali della produzione, ma sono cinque settori con segno negativo: -6,2% pelli-calzature; -1,1 alimentari; -0,9 tessile e industrie varie; -0,4% carta-stampa. Tra i settori in crescita spiccano la siderurgia (+3,7%), il legno-mobilio (+2,8%) e i minerali non metalliferi (+1,1%) a conferma di un inizio di ripresa dei settori legati all'edilizia. Il tasso di utilizzo degli impianti diminuisce per tutti i settori, con valori sopra la media per: alimentari (77,5%); legno-mobilio (77,4%); mezzi di trasporto (77,2%); meccanica (74,8%) e chimica (74,5%).

Il mercato estero rimane determinante per i settori dei mezzi di trasporto (65% la quota di fatturato estero sul totale), delle pelli-calzature (51%) e dell'abbigliamento (50%). Le quote minori si registrano per: minerali non metalliferi (18,9%), alimentari (17,9%) e carta-stampa (16,8%).

Tabella 6: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni

Terzo trimestre 2016

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurate (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	0,4	74,3	2,5	1,0	5,7	40,3	59,9	-2,5
Beni di consumo	0,6	73,4	2,6	0,5	6,0	38,6	54,8	-2,8
Beni intermedi	0,1	73,3	1,7	0,2	4,5	34,2	48,5	-0,6
Beni di investimento	0,5	76,3	3,8	2,4	6,1	52,1	83,6	-6,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

I migliori risultati si registrano ancora per i beni di investimento con un incremento tendenziale della produzione dello 0,5%, un tasso di utilizzo degli impianti del 76,3%, fatturato in crescita del 3,8% e ordini in forte crescita dall'estero (+6,1%) e dall'interno (+2,4%). Il buon risultato dall'estero acquista ancor più valore considerando l'alta quota del fatturato estero sul totale (52,1%) per questa tipologia di imprese.

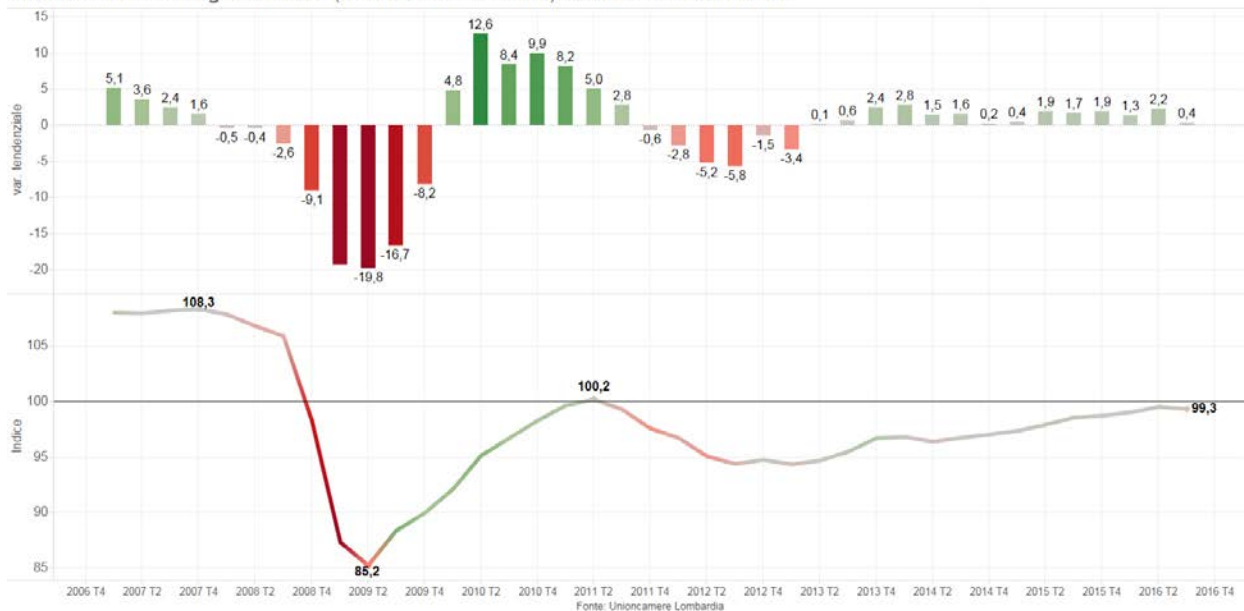
I beni di consumo ed intermedi presentano un quadro meno brillante, ma ancora positivo. Gli impianti risultano utilizzati al 73% e la produzione resta positiva. Gli ordini esteri crescono più del 4,5% e la quota del fatturato estero sul totale si attesta ben oltre il 30%. Una maggiore disparità tra le diverse tipologie di imprese si riscontra per gli ordini interni dove, a fronte di una crescita del 2,4% per i beni di investimento si registrano incrementi inferiori al punto percentuale per i beni intermedi (+0,2%) e beni di consumo finale (+0,5%).

Le scorte di magazzino sono giudicate più scarse dai beni di investimento (-6,0% il saldo) e beni di consumo (-2,8%), mentre sono quasi adeguate per i beni intermedi (-0,6%).

Grafico 1: Andamento della produzione industriale

Produzione industriale

Numero indice destagionalizzato (base media 2005=100) e variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

L'indice della produzione destagionalizzato presenta una flessione nel terzo trimestre che gli impedisce di superare la quota 100, base di riferimento dell'indice fissata per l'anno 2005. La variazione congiunturale destagionalizzata è quindi negativa (-0,2%) e la variazione tendenziale risulta meno intensa rispetto allo scorso trimestre (+0,4% contro il +2,2%). Questi ultimi risultati sono comunque coerenti con il trend di fondo leggermente crescente che ha caratterizzato la produzione industriale lombarda dal 2013 ad oggi.

Grafico 2: Fatturato totale

INDICE DEL FATTURATO TOTALE

Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2005=100 e Variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

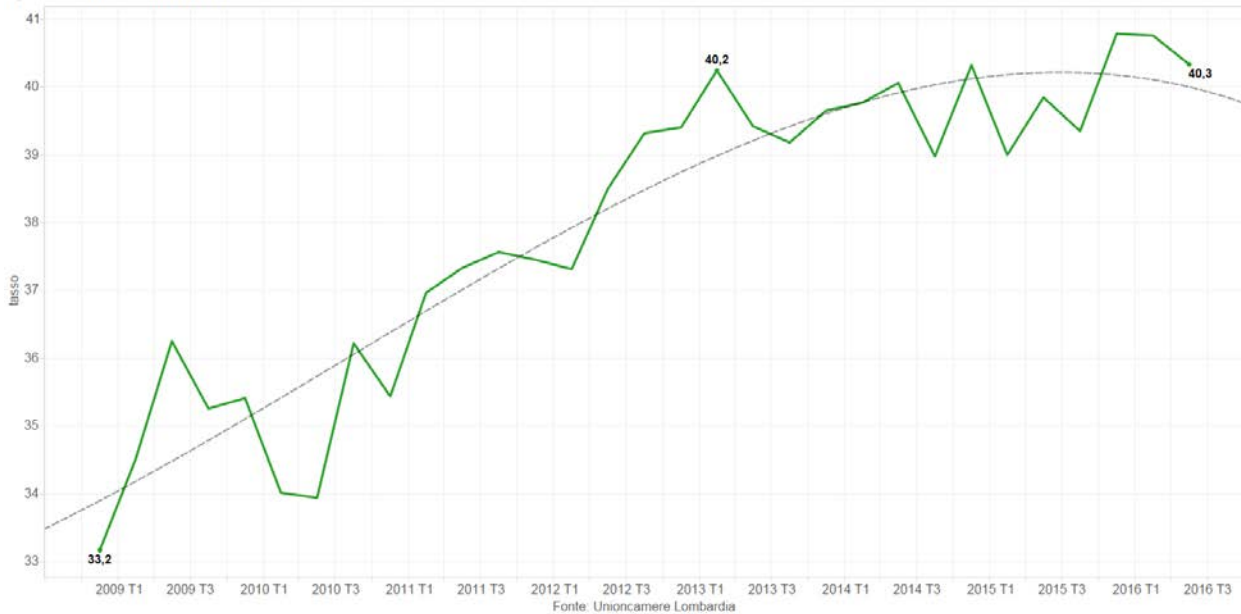
Commento:

L'indice del fatturato conferma il trend positivo degli ultimi anni con un tasso di crescita congiunturale pressoché costante (+0,8%) e una lieve ripresa del tasso tendenziale (+2,5% contro il +1,9% dello scorso trimestre). A differenza della produzione, il fatturato a prezzi correnti non solo ha superato il livello 100 già nel 2010, ma lo scorso anno anche il massimo pre-crisi. Una parziale spiegazione di questo andamento è attribuibile al ciclo delle scorte che, una volta accumulate, possono essere vendute incrementando il fatturato senza incidere sulla produzione.

Grafico 3: Quota del fatturato estero sul totale.

QUOTA FATTURATO ESTERO SUL TOTALE

Quota e linea di tendenza



Commento:

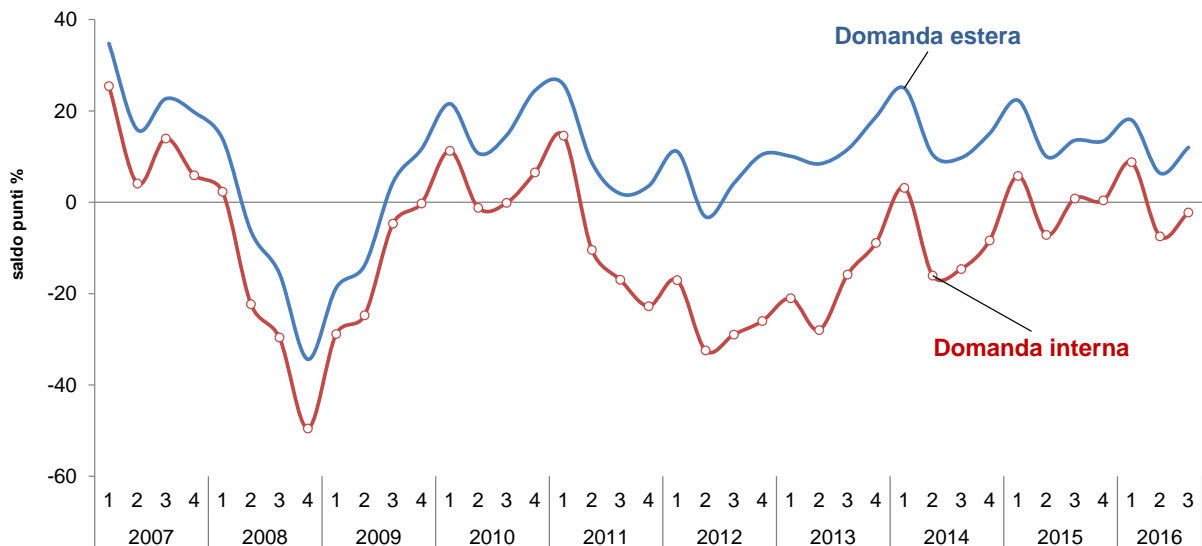
La quota del fatturato estero sul totale mostra un assestamento della tendenza di fondo crescente che lo ha caratterizzato negli ultimi anni, mantenendosi appena sopra il 40%.

Sono le grandi imprese (55,3% la quota del fatturato estero in questo trimestre) e le medie (46,6%) a sfruttare maggiormente i mercati esteri, mentre le piccole imprese si fermano a una quota del 25%.

Grafico 4: Aspettative su domanda interna e estera

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA

Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

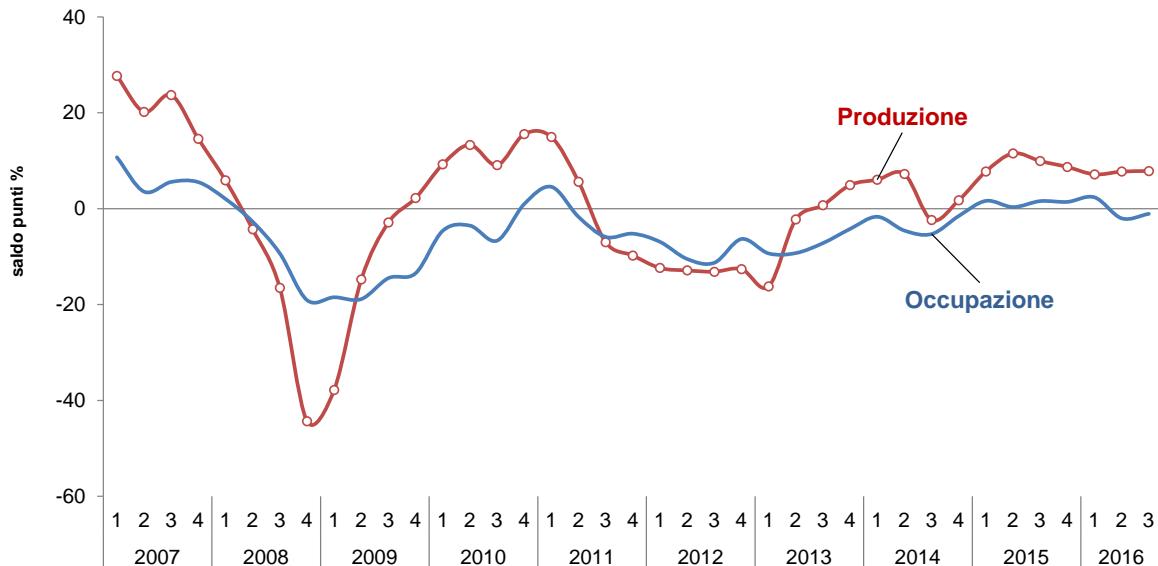
Le aspettative degli imprenditori sulla domanda sono in miglioramento, con un incremento del saldo positivo per la domanda estera e un avvicinamento al quadrante positivo per la domanda interna.

Relativamente alla domanda interna è del 60% la quota degli imprenditori che non si aspetta variazioni per il prossimo trimestre. I settori che hanno aspettative migliori per la domanda interna sono gli alimentari, il tessile, la siderurgia e le industrie varie. Anche per il mercato estero rimane elevata la quota di imprenditori che non si attendono variazioni di rilievo della domanda (58%) e sono gli alimentari, la chimica, la meccanica e il legno-mobilia a presentare i saldi maggiormente positivi.

Grafico 5: Aspettative su produzione e occupazione.

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Le aspettative degli imprenditori sulla produzione per il prossimo trimestre si mantengono stabili in area positiva, con una prevalenza degli ottimisti. E' del 55% la quota di imprenditori che non prevede alcuna variazione dei livelli produttivi. Considerando la dimensione d'impresa le aspettative appaiono omogenee con un ottimismo crescente all'aumentare della dimensione d'impresa. Considerando invece i settori, risultano più ottimisti l'alimentare, la chimica, il tessile, la siderurgia, la meccanica e la gomma-plastica mentre prevalgono i pessimisti per pelli-calzature, abbigliamento, minerali non metalliferi, industrie varie e mezzi di trasporto.

Ancora negative le aspettative degli imprenditori relativamente ai livelli occupazionali. Rimane comunque elevata la quota di chi non prevede alcuna variazione, stabilmente oltre l'80%.

Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 13 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS⁶, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change) eliminazione della componente stagionale. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁷ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.